

Nikolaj Rimskij-Korsakov

KAŠČEJ L'IMMORTALE

Parabola autunnale in un atto e tre quadri

Libretto di Nikoalj e Sofja Rimskij-Korsakov

dalle Antiche fiabe russe di Aleksandr Nikolaevič Afanas'ev

PERSONAGGI

Kašcej l'immortale,

tenore

La principessa

soprano

Kaščeevna, figlia di Kašcej

mezzosoprano

Il principe Ivan Korolevič,

baritono

Il cavaliere della tempesta

basso

Prima rappresentazione:

Mosca, Mamontvo, 25 dicembre 1902

KAŠČEJ L'IMMORTALE

Primo quadro

Il regno di Kaščej. Paesaggio cupo e opprimente. È autunno avanzato. Il cielo è oscurato da una spessa coltre di nubi nere. Alberi gracili e arbusti mezzo spogli, o ricoperti da foglie gialle o rossastre. In primo piano, la piccola e stravagante dimora di Kaščej, un castello con un terrazzino e una scaletta. Sul tetto, gli occhi di una civetta brillano nell'oscurità. All'ingresso, una serie di gusle magiche sono appese in alto. Attigua al castello c'è una torre non tanto alta. Un recinto circonda la dimora, e su ogni palo – ad eccezione di uno – poggiano teschi umani. Sullo sfondo si intravedono rupi ricoperte di muschio, simili a un muro di cinta che segna i confini del regno di Kaščej. Da un lato, nascosto allo sguardo del pubblico, c'è un ingresso. È l'imbrunire.

La Principessa è sola.

PRINCIPESSA

Giorni senza luce, notti insonni,
come nuvole d'inverno che marciano
in una schiera senza fine.
La mia bellezza avvizzisce in questa tremenda
prigionia,
come la betulla nel cuore dell'autunno
quando perde le sue foglie.
Mio promesso, mio adorato,
mio meraviglioso eroe! Languisco; non v'è
riposo né pace; le mie guance son pallide,
i miei occhi spenti, consunti dalle lacrime
che scendono a fiumi.

VOCE DI KAŠČEJ

(dall'interno del castello)

Principessa, Principessa!
Vieni da me, nel castello,
cantami una canzone, raccontami una storia!
Allevia la mia vecchiaia con un sorriso,
allietami con un gioco, uno scherzo.

PRINCIPESSA

Pensieri gravi, pensieri cupi si intrecciano
come anelli di ferro di una catena.

VOCE DI KAŠČEJ

Principessa, Principessa!
Che fai, non rispondi?
Forse non mi hai udito?

PRINCIPESSA

Mi dibatto e soffro,
prigioniera di Kaščej,
come un pesce intrappolato
in una nassa, nella secca sabbiosa di un lago.

CAREVNA

Dni bez prosveta, bessonnnye noči,
kak zimnie tuči,
prochodjat bessmennoj čredoju.
Vjanet krasa moja v tjažkoj nevole,
čto v pozdnjuju osen' berězka,
poniknuv listvoju.
Ženich nenagliadnyj,
moj vitjaz' prekrasnyj!
Tomljus' ja,
net sna i pokoju;
bledny moi ščėki, i oči potuchli
ot slěz, čto l'jutsja rekoju.

KAŠČEJ

Carevna, carevna!
Pridi ko mne v terem,
spoj pesnju il' skazku skaži mne!
Ulybkoj privetnoj uteš' moju starost',
zabav' menja šutkoj igrivoj.

CAREVNA

Tjažkie dumy, unylje dumy splelisja,
kak zven'ja, železnoju cep'ju uzornoj.

KAŠČEJ

Carevna! Carevna!
Ty čto ž ne otvetiš'?
Al' golos tebe moj ne slyšen?

CAREVNA

B'jus' i tomljus' ja
v plenu u Kaščėja,
čto rybka v mereže
na meli pesčanoj ozěrnoj.

VOCE DI KAŠČEJ

Adesso mi alzo dal mio letto di piume
e ti aggiusto per le feste.
Se non vuoi ascoltare le parole di Kaščej,
ascolterai il suo bastone.

PRINCIPESSA

Sulle ali di un uccello
o con un soffio di vento
inviarmi tue notizie.
Mio adorato, mio promesso,
ti ricordi del nostro amore?
Non soffri forse per questa amara separazione?
Vestito della tua armatura, stai vagando
per il mondo deciso ad uccidere Kaščej?
O forse, mio valoroso cavaliere, hai dimenticato
la tua Principessa e hai donato il tuo cuore ad
un'altra?

(Kaščej, appoggiato al suo bastone, esce dal castello e si dirige verso il terrazzino d'ingresso.)

KAŠČEJ

(con tono beffardo)

Sei ancora lì che ti struggi? Non hai finito le
lacrime?
Piangi, piangi! Adoro sentire il pianto di una fan-
ciulla mentre le accarezzo i capelli.
Ah ah ah!

(Si siede vicino all'ingresso.)

PRINCIPESSA

Mostro! Perché non hai pietà del mio dolore?
Ti supplico: lasciamelo vedere...
Anche solo una volta... tu puoi farlo...
Con i tuoi poteri magici...
Lascia che un raggio di luce,
tenue ricordo della gioia d'un tempo,
attraversi il manto di nuvole nere
che avvolge questa landa desolata,
e mi raggiunga, mi raggiunga solo per un
istante.

KAŠČEJ

E sia, piccola stolta!...D'accordo, d'accordo,
sarai accontentata.
Ehi! Specchio, specchietto mio tempestato di
diamanti,
corri da me, presto,
facciamo contenta la principessina!

(Lo specchio salta in mano a Kaščej)

KAŠČEJ

Spušču-ka ja nogi s puchovoj posteli,
tebja prouču chorošen'ko.
Uvažit' ne chočeš' Kaščeevy reči,
tak, verno, kljuki poboiš'sja.

CAREVNA

S zalětnoju pticej
il' s vetrom gul'livym
ty vest' o sebe perešli mne.
Ženich moj prekrasnyj,
ty pomniš' li ladu,
toskueš' li v gor'koj razluke?
Ty po svetu ezdiš' li v brannych dospechach,
Kaščeevu smert' dobyvaja?
Il', možet, zabył ty carevnu, moj vitjaz',
i serdcem vladeet drugaja?

KAŠČEJ

Gorjueš' vsě? Tebe pristali slězy.
Poplač', poplač'! Ljublju na nich smotret'
i devicu pogladit' po golovke.
Che, che, che!

CAREVNA

Čudovišče! Nad gorem moim sžal'sja!
Molju tebja: daj mne ego uvidet'...
Chot' raz eščě... Ty možeš'... Ty koldun...
Sred' mraka černych zimnich tuč,
naviššich tjažko nad pustynej,
bylogo sčast'ja svetlyj luč
pust' mne blesnět, blesnět na mig edinyj!

KAŠČEJ

Nu, duročka!... Izvol', izvol', utešu.
Ėj! Zerkal'ce moë s almaznoju opravoj,
skok v ruki mne skorej,
carevne bud' zabavoj!

Guarda questo specchio,
ti mostrerà chiaramente
gli avvenimenti di tutto il creato,
persino quelli non ancora accaduti,
ma che senza fallo accadranno:
lo specchio ti mostrerà tutto, ogni dettaglio.
Guarda qui.

PRINCIPESSA

La vista si annebbia, il cuore sussulta,
ho paura, ho paura!

(Guarda rapita lo specchio.)

KAŠČEJ

Cosa vedi? Dimmi!

PRINCIPESSA

Una bella fanciulla... con gli occhi
gonfi di lacrime che le scendono sulle guance
pallide.

KAŠČEJ

(spaventato)

Cosa? Come?

(Guarda nello specchio)

Ma questa sei tu!
Ah ah ah!

(Soffia sullo specchio)

Adesso guarda!

PRINCIPESSA

(guarda di nuovo nello specchio)

Vedo una ragazza di incredibile bellezza.
Sento un brivido al cuore,
ma non riesco a smettere di guardarla.
È forse una ninfa, o una maliarda?

KAŠČEJ

(a parte)

È mia figlia.

PRINCIPESSA

Eccolo, è lui!
Mio adorato, mio promesso, sei davvero tu?
Sei tu che vedo, gioia mia?

Gljadi v nego: uvidiš' jasno vsě,
čto soveršaetsja na belom svete,
i daže čto pokuda ne sveršilos',
no sbyt'sja neminuemo dolžno;
vsě točno zerkal'ce moë pokažet.
Smotri!

CAREVNA

V glazach rjabit, i serdce b'ětsja.
Och, strašno, strašno!

KAŠČEJ

Čto že v nĕm? Skaži!

CAREVNA

Krasavica... Žemčužnye slezinki
na blednyh ščĕčkach i v očach.

KAŠČEJ

Čto, čto?

Da ěto ty sama!
Che, che, che!

Teper' gljadi.

CAREVNA

Ja vižu devu krasoty čudesnoj.
Na serdce drož', a glaz otvest' nel'zja.
Rusalka?... Čarodejka?...

KAŠČEJ

Ěto dočka.

CAREVNA

Vot on prišĕl!
Ženich moj milyj, ty li?
Tebja l' ja vižu, radost'?

KAŠČEJ

(stizzito)

Ridammi lo specchio!

(Afferra lo specchio dalle mani della Principessa e lo osserva spaventato)

Allora forse è la mia morte...

(lascia cadere lo specchio, che va in frantumi.)

PRINCIPESSA

Lo specchio è caduto, si è rotto,
la meravigliosa visione è scomparsa,
il mio cuore è ferito,
e la memoria del mio diletto
si è spezzata come un filo!

(Piange.)

KAŠČEJ

Non può essere... no, no...
Lo specchio mentiva!
Non può essere giunto il momento della mia
morte.
Invierò un messaggero a mia figlia, devo sco-
prire...

(Con voce tonante)

Svegliati, messaggero insolente,
svegliati, Cavaliere della Tempesta!
Preparati a volare ai confini del mondo.

VOCE DEL CAVALIERE DELLA TEMPESTA

(sottoterra)

Ehi tu! Mago fannullone!
Sto morendo di noia e di accidia,
fai sgranchire un po' il Cavaliere della Tempe-
sta!

KAŠČEJ

(porge un mazzo di chiavi alla Principessa)

Prendi le chiavi dei sotterranei
e vai ad aprire al Cavaliere della Tempesta.

(La Principessa va ad aprire la porta dei sotterranei.)

PRINCIPESSA

(mentre apre la porta)

Oh, vento libero, felice,
vola via di qui!
Spargi il mio dolore per il mondo.

KAŠČEJ

Zerkal'ce podaj mne!

Och! Uželi smert' moja?...

CAREVNA

Ozem' zerkal'ce razbilosja,
čudnoe viden'e skrylosja.
Serdce s gorja nadorvalosja,
slovno nitka, obrvalasja
pamjat' u mila družka!

KAŠČEJ

Nepravda to... Net, net...
Viden'e lživo!...
Ne možet byt', čtob smert' moja prišla.
Pošlju gonca ja k dočke na razvedki.

Prosnis', moj posol nepokornyj!
Prosnis', bogatyr' Burja-veter!
Letet' na kraj sveta sbirajsja!

BURJA-BOGATYR'

Goj! Ty, čarodej ležeboka!
Začach ja s toski i bezdel'ja,
pusti poguljat' Burju-veter!

KAŠČEJ

Voz'mi-ka ključiči ot podvala,
da dver' otopri Bure-vetru.

CAREVNA

O, veter svobodnyj, sčastlivyj,
na vol'nuju volju leti!
Razvej moë gore po svetu.

CAVALIERE DELLA TEMPESTA

(si alza in volo)

Ah, libero!

KAŠČEJ

Aspetta un attimo, messaggero insolente!
Cos'è tutto questo stupido fracasso?
Ricorda gli ordini del tuo signore,
ed eseguili senza fallo.

CAVALIERE DELLA TEMPESTA

(canta)

Non risparmiarti, valoroso cavaliere!
Vola via felice, veloce!
Niente più sbarre, la sorte è cambiata,
vola libero per gli immensi spazi!
Librati più in alto del cielo, presto,
grida e fischia, canta la tua canzone.

KAŠČEJ

Messaggero irrequieto! Vola da mia figlia!
Porta il mio messaggio a Kaščeevna, nel regno
della mezzanotte,
dove il papavero fiammeggia e il giusquiamo
risplende,
e dove i flutti si infrangono contro le irte sco-
gliere.

PRINCIPESSA

Oh, vento felice, se sul tuo cammino
incontrassi il più bello dei cavalieri,
fagli sapere che io languisco
in questa crudele schiavitù,
prigioniera di Kaščeja; che le mie guance
son pallide e i miei occhi spenti,
consunti dalle lacrime che scendono a fiumi...

CAVALIERE DELLA TEMPESTA

Oscura il sole, Cavaliere della Tempesta,
aggioga la luna bicorni alle nubi,
cogli le saette dei lampi sul tuo lungo cammino.
Piega i possenti rami degli alberi,
distruggi pini ed abeti.

KAŠČEJ

Diglielo... falle sapere che suo padre è in col-
lera,
perché non riceve più sue notizie,
perché lei non vuole più allietarlo con il suo

BURJA-BOGATYR'

U! Na volju!

KAŠČEJ

Poždi, moj gonec nepokornyj!
Čto bestolku, Burja, revěš'?
Nakaz moj gospodskij zapomni,
i verno mne spužbu služi.

BURJA-BOGATYR'

Sily ne žal', molodec statnyj!
V dal'njuju dal' veselo mčisja!
Otper zapor, vypala dolja,
žir' da prostor, vol'naja volja!
V vyšnjuju vys' vzvejsja, nesis',
svistni da vzvoj, pesnju zapoj!

KAŠČEJ

Gonec neposeda! Leti k moej dočke!
K Kaščeevne veščej v polnočnoe carstvo,
gde mak s belenoju sijajut i rdejut,
gde volny katjatsja pod bereg vysokij.

CAREVNA

O, veter sčastlivyj, kogda po doroge
ty vitjazja vstreliš' vseh kraše,
emu peredaj, čto v plenu u Kaščeja
tomljusja ja v tjažkoj nevole.
Bledny moi ščėki, potusknuli oči
ot slěz, čto vsě l'jutsja ruč'jami.

BURJA-BOGATYR'

Solnce zatmi,
v tuči zaprjač' mesjac dvurogij;
strel gromovych, Burja,
voz'mi v dal'njuju dorogu.
V dugi sgibaj tolstye suč'ja,
v ščėpy lomaj sosny da eli.

KAŠČEJ

Skaži, peredaj, čto serdit eě bat'ka,
za to, čto vestej ne daėt o sebe;
za to, čto igruškoj potešit' ne chočėt,
vsě pust odni kol u nego na dvore.

gioco,
anche se uno dei pali del recinto è ancora
vuoto.

CAVALIERE DELLA TEMPESTA

Corri e divertiti, Tempesta di mare,
trasforma in polvere le creste delle onde!

PRINCIPESSA

...digli che lo aspetto giorno e notte.

KAŠČEJ

Ricordati, non ti confondere,
fatti dire da Kaščeevna,
se sta ancora conservando al sicuro
la mia morte.

CAVALIERE DELLA TEMPESTA

Non preoccuparti, me ne ricorderò!

(Continua a cantare)

Della risacca del mare io canto...
Ah! Libero!

(vola via.)

PRINCIPESSA

(pensosa)

Lei ha occhi scuri e un aspetto che incute ter-
rore...
Erano insieme, da soli, oh specchio crudele.

(Lentamente si dirige verso la torre.)

KAŠČEJ

(solo, si rivolge a se stesso)

Ho compreso i segreti della natura,
ho svelato il dono dell'immortalità,
e con il potere dei miei incantesimi
ho rinchiuso la mia morte
in una lacrima di Kaščeevna, mia figlia.
Il suo cuore è duro, gli anni
trascorreranno senza che lei
versi una lacrima, e la mia morte sarà
al sicuro per sempre.
La malia del suo amore è invincibile:
nel suo regno magico,
molti cavalieri che cercavano la mia morte
sono periti!

(Chiama la Principessa)

BURJA-BOGATYR'

Mčis' da guljaj, Burja morskaja,
grebin valov v pyl' razvevaja!

CAREVNA

Čto ždu ja ego dni i noči.

KAŠČEJ

Zapomni, ne sbejsja,
uznaj u Kaščevny,
po-prežnemu l' krepko
chranit moju smert'.

BURJA-BOGATYR'

Zapomnju, ne bojsja!

Morja priboj – naigryš moj!
U! Na Volju!

CAREVNA

Temny eë oči, i vzgljad eë strašen...
Vdvoëm oni byli... O, zerkal'ce zloe!

KAŠČEJ

Prirody postignuta tajna:
mnoj najdën bessmertija dar,
i v slëzku Kaščevny zaprjatal
ja smert' svoju siloju čar.
Serdečko prekrasnoj žestoko,
projdut za godami goda,
sleza s eë glaz ne prol'ëtsja:
v nej sprjatana smert' navsegda.
Vsesil'ny ljubvi eë čary,
i v carstve volšebnom u nej
pogiblo už vitjazej mnogo,
iskatelej smerti moej!

Principessa, presto, nel castello!
Vieni a sederti al mio capezzale
e cantami una ninnananna.

PRINCIPESSA

Neppure con la forza riusciresti a convincermi,
vecchio stregone disgustoso!

KAŠČEJ

Vedrai, Principessa ribelle,
che presto sarai tu a pregarmi di venire da me!

(Si dirige verso le scale, poi, fermo presso l'ingresso, traccia con il suo bastone un cerchio magico per terra.)

Cerchio magico, circonda
Il castello di Kaščeja!
Fa' che il nemico
non attraversi mai i tuoi confini magici!
Fa' che nessuno disturbi
il riposo di Kaščeja!
Via! Via da me, nemico malvagio!
Via, via dal castello di Kaščeja!
Voi, gusle magiche,
date inizio al vostro canto,
e tu, bianca tormenta,
vola al castello!
Acceca gli occhi della
Principessa stolta e caparbia,
annodale i capelli,
soffocale il respiro in petto!

(Rientra nel castello.)

Le gusle iniziano a suonare da sole. Cala l'oscurità. Si alza una tempesta di neve.

Verso il fondo del palcoscenico danzano in cerchio fantasmi bianchi, mentre la Principessa, in piedi nella torre, si stringe nella sua pelliccia.

CORO

(fuori scena)

Bianca tormenta, bianca tempesta,
copri i pini e gli abeti
del giardino di Kaščeja
in questo giorno d'autunno.
Languisci rinchiusa nella tua prigione, Princi-
pessa,
il vecchio non morirà, Kaščeja non morirà.
Raccogli cumuli di neve,
canta, danza, gira in cerchio, gioca!
Il tuo cavaliere è stato soggiogato dalla bellezza
di Kaščeevna,
Ivan Korolevič presto scorderà la sua Princi-

Carevna, v terem, v terem!
Prisjad'-ka k izgolov'ju
da pesnej pobajukaj.

CAREVNA

I siloj ne zastaviš,
koldun protivnyj, staryj!

KAŠČEJ

Uprjamaja carevna, postoj že,
pogodi, sama zachočeš' v terem!

Čertisja, krug čudesnyj,
vkrug terema Kaščeja;
pust' vrag ne perestupit
tvoej volšebnoj grani!
Pust' on ne potrevožit
Kaščeeva pokoja.
Čur! Čur menja, zloj vorog!
Čur, čur, Kaščeev terem!
Vy, gusli-samogudy
za pesni prinimajtes',
a belye meteli,
ko teremu sletajtes'!
Carevne zloj, uprjamoj
vy oči zalepite,
da kosy raspletite
i duch v grudi previte!

CHOR

V'juga belaja, metel'
opuši sosnu i el'
na Kaščeevom dvore
ob osennej o pore.
V plenu i nevole tomisja, carevna,
net smerti sedomu, net smerti Kaščeju.
Sneg v sugroby zametaj,
poj, pljaši, kružis', igraj!
Kaščevny krasoju plenilsja tvoj vitjaz',
zabudet carevnu Ivan-Korolevič.

pessa.

PRINCIPESSA

(dalla torre)

Il mio dolce amore scorderà la sua promessa,
ed ella appassirà come l'erba che ingiallisce in
autunno.

CORO

Oh, questo freddo è prematuro,
naso rosso, tieni duro!
Nel giardino di Kaščej
in questo giorno d'autunno.
Languisci rinchiusa nella tua prigione, Princi-
pessa,
il vecchio non morirà, Kaščej non morirà,
inutile bussare così forte alla porta,
non chiedere di entrare nella casa di legno,
ma continua a camminare nel giardino,
in questo giorno d'autunno.
Perderà la testa negli abbracci appassionati.

(Scossi dal vento, i teschi si muovono e i loro occhi si illuminano)

Tremano i teschi e sussultano le ossa di chi ha
cercato la morte del vecchio Kaščej. Korolevič
perirà senza neppure combattere, sotto la lama
della scure. Attendono con ansia la testa di
Korolevič, che terrà loro compagnia, terrà loro
compagnia.

PRINCIPESSA

Anima mia, Ivan Korolevič,
il vecchio Kaščej non riuscirà ad infliggerti
questa morte terribile.

CORO

Ah!

*(Le nubi coprono la scena. Cambio di scena mentre la musica continua. È buio. Scintille di luce rossa e
viola illuminano l'oscurità. La luce diventa sempre più forte, attraverso la coltre bianca che gradualmente
si dissolve.)*

Secondo quadro

*Un regno immaginario. Le coste rocciose di un'isola. L'azzurro sconfinato del mare. La luna si riflette
sulla distesa d'acqua. In primo piano, il giardino incantato del misterioso castello di Kaščeevna. Il
castello è circondato dal rosso fiammeggiante dei papaveri e dal viola pallido del giusquiamo. Kaščeevna
esce dal castello. Ha una spada alla cintola e tiene una coppa fra le mani.*

KAŠČEEVNA

È scesa la notte, l'aria è immobile, le fragranze
riempiono
l'oscurità, mentre cresce la furia delle onde.

CAREVNA

Ladu zabudet prekrasnyj ženich moj,
zavjanet ona, slovno travka pod osen' želteja.

CHOR

Oj li, rannij ty moroz,
stoj pokrepče, krasnyj nos!
Na Kaščeevom dvore
ob osennej o pore.
V plenu i nevole tomisja, carevna,
net smerti sedomu, net smerti Kaščēju.
Gulko, gromko ne stučis',
v dom tesovyj ne prosis',
a guljaj liš' na dvore,
ob osennej o pore.
V ob"jatijach žarkich poniknet glavoju.

Trjasut čerepami, stučat kostjany
iskateli smerti sedogo Kaščēja.
Pod ostroj sekiroj pogibnet bez boju.
I ždut, ne doždutsja, kogda korolevič,
kogda korolevič ich dolju razdelit,
ich dolju razdelit svoej golovoju.

CAREVNA

Sokol moj jasnyj, Ivan-Korolevič,
ne syščeš' ty smerti zakljatoj
sedogo Kaščēja, Kaščēja.

CHOR

Oj!

KAŠČEEVNA

Nastala noč', zaticnul veterok.
Blagouchannyj mrak krugom razlit,
volny chiščnye sil'nee pleščut...

Onde,
esultate per questo convito funebre! L'ora è
vicina.

Likujte triznu, volny!
Blizok čas.

(Raccoglie un papavero e un rametto di giusquiamo, poi li mette nella coppa.)

Fiori, fiori, donatemi le vostre fragranze!
Fai ardere nel suo petto il fuoco dell'amore,
papavero rosso!
E tu, giusquiamo, dagli la forza dell'oblio.
Possa il valente cavaliere, attratto dal vostro
potere, giungere qui in cerca della morte di
Kaščeja.
Fra le mie braccia brucerà di passione e cadrà
nell'eterno
oblio, dopo che in un solo magico sorso ti avrà
svuotata, mia coppa dorata, piena fino all'orlo!
Svuotata in un sorso, mia coppa dorata.

Cvety, cvety, darujte čary mne svoi!
Zažgi v grudi ogon' ljubvi,
mak krasnyj!
Ty, belena, zabven'ja silu daj!
Pust' vitjaz', vlast'ju vašej zavlečennyj,
Kaščeja smert' iskat' pridët sjuda.
V ob'jatijach moich, pylaja strast'ju,
pust' on najdët zabven'e navsegda,
tebja ispiv do dna, čarujuščeju struëj
nalityj do kraëv, moj kudok zolotoj!
Ispiv do dna moj kubok, kubok zolotoj.

(Posa la coppa e sfodera la spada.)

La pozione è pronta.
Ora tocca a te, mia preziosa spada,
complice di tante segrete imprese.

Gotov napitok moj.
Teper' točis', zavetnyj meč,
pomoščnik tajnych del.

(Intona una canzone e affila la spada su una pietra)

Mia spada preziosa, compagna inseparabile
della tua scaltra padrona, delle sue vittorie
sibila sotto i tuoi colpi la pietra bollente,
volano le scintille, si leva il tuo canto.
L'acciaio si scalda, la pietra è rovente,
la mia damaschina è potente e affilata.
Hai sete del sangue del valoroso cavaliere,
sarai tu a mozzare la sua testa impetuosa.
E tu cavaliere, combatterai invano:
la sorte è decisa, non cambierai il destino.
Mia spada preziosa, compagna inseparabile
della tua scaltra padrona, delle sue vittorie,
sibila sotto i tuoi colpi la pietra bollente,
volano le scintille, si leva il tuo canto.
Mia spada preziosa!

Meč moj zavetnyj, moj drug dorogoj,
veščej Kaščevne pobedy daëš'.
Kamen' gorjučij žužžit pod tobog,
iskry sverkajut, ty pesnju poëš'.
Stal' razogrelas' o kamen' gorjuč,
meč moj bulatnyj ostër i moguč.
Vitjazja krovi ty žaždeš', moj meč,
bujnuju golovu skosiš' ty s pleč.
Vitjaz' prekrasnyj, naprasna bor'ba,
žrebij tebe už gotovit, gotovit sud'ba.
Meč moj zavetnyj, moj drug dorogoj,
veščej Kaščevne pobedy daëš'.
Kamen' gorjučij žužžit pod tobog
iskry sverkajut, ty pesnju poëš'.
Moj meč!

(Infila la spada nella guaina, raccoglie la coppa e rientra nel castello. La scena è vuota.)

IVAN KOROLEVIČ

Il buio è sempre più fitto, la strada si ferma qui.
Dove sono finito? C'è ancora quella luce, quel
bagliore, che simile a una piccola schiera di luc-
ciole mi ha condotto fin qui attraverso il bosco,
come per magia.
No, non si tratta di lucciole: vedo fiori che splen-
dono
e un castello dai magnifici ornamenti.
Sento le strida di un uccello e il fragore della
risacca che si infrange contro le alte rocce.

IVAN-KOROLEVIČ

Gluchaja noč', dorogi dal'se net.
Gde ja? Vot tot blestjaščij ogonek,
čto svetljakov sijan'e, skvoz' les
tainstvenno privlëk menja sjuda.
Net, to ne svetljaki; cvety gorjat,
i terem zdes' uzorčatyj stoit.
Ja slyšu pticy krik, i voln priboj šumit,
o breg vysokij udarjaja.

(Kaščeevna esce dal castello, e nascosta in mezzo ai fiori segue con lo sguardo Korolevič)

Ascoltami, notte! E anche tu, giardino dai mille profumi. E voi, onde, stelle e fiori della notte! Ascoltatemi attentamente: io amo la mia Principessa e la cerco con il cuore colmo di speranza. Niente mi può spaventare! Troverò la morte di Kaščeij, la troverò. Lo sento: l'ora si avvicina in cui vedrò la mia Principessa.

O, slušaj, noč', i sad blagouchannyj, nočnye volny, svězdy i cvety!
Vnemlitate mne: ljublju moju carevnu, stremljusja k nej, nadežd polna duša.
Ničto ne strašno mne!
Kaščeija smert' najdu, najdu.
I verit serdce; blizok čas želannogo svidanija s carevnoj.

(Kaščeevna si avvicina a Korolevič. I due si fissano a lungo e in silenzio.)

KAŠČEEVNA

Benvenuto, gradito ospite!
Vieni da lontano?
Sembri esausto per il viaggio.
Siedi, siedì.

KAŠČEEVNA

Dobro požalovat', želannyj gost'!
Dalëko l' put' svoj deržiš'?
Vižu ja, s dorogi ty ustal.
Prisjad', prisjad'.

(Gli porge la coppa.)

Questa bevanda rinfrescante ti ridarà le forze e donerà al tuo cuore l'agognato oblio.

Pit'ë prochladnoe vernët vse sily i serdcu dast želannoe zabven'e.

IVAN KOROLEVIČ

Grazie dell'amabile ospitalità, bella sconosciuta.

IVAN-KOROLEVIČ

Krasavica, blagodarju za lasku.

(Kaščeevna lo guarda fisso e lo incanta con la sua bellezza. A Korolevič mancano le forze per resistere.)

L'immagine della mia amata sta svanendo...
I pensieri si confondono...
Un velo oscura il passato.
Sento la mente annebbiarsi,
le guance si infiammano come papaveri,
il respiro si affanna nel petto.
Un'onda di ardente passione mi ha travolto!
Sei mia, sei mia!
Lascia che mi immerga
nelle profondità dei tuoi occhi neri.

Slabeet obraz miloj...
Tëmen um...
Vsë prošloe pokrylos' pelenoju.
Zatumanilsja um,
rdejut ščëki kak mak,
duch v grudi zanjalsja.
Ochvatila menja strasti žgučej volna!
Ty moja, ty moja!
Nagljadet'sja mne daj
v bezdnu čërnyh očej.

KAŠČEEVNA

Sente la mente annebbiarsi,
le guance infiammarsi come papaveri,
e il respiro che si affanna nel petto.
Pieno di languida eccitazione,
invaso da una forza misteriosa,
il suo sangue è stregato,
e il mio cuore brucia,
colmo di dolce voluttà.

KAŠČEEVNA

Zatumanilsja um,
rdejut ščëki kak mak,
duch v grudi zanjalsja.
Tomnoj smuty,
tajnoj siloj vina
začarovana krov';
gorit moë serdce,
polno sladkoj negi.

IVAN KOROLEVIČ

Trascinati dalla burrasca della passione,
navigheremo io e te,
su una nave dorata,

IVAN-KOROLEVIČ

Na lad'e zolotoj
v more sladostnych grëz
unesët nas s toboj,

in un mare di soavi visioni.
Il mio bacio avvolgerà le tue labbra, fanciulla
meravigliosa.
Non sfuggirai al mio abbraccio, no!
Io ti amo e tu sei mia, tutta mia.
Sarai il mio oblio, e io il tuo,
solo noi due, io e te; solo noi due, io e te,
niente ci potrà separare, sarò tuo,
sarò tuo, sarò tuo!

KAŠČEEVNA

Trascinati dalla burrasca della passione,
navigheremo io e te,
su una nave dorata,
in un mare di soavi visioni.
L'uno fra le braccia dell'altra,
lasciamo che i nostri sguardi si incontrino.
Non sfuggirai al mio abbraccio, no!
Ti amo, mio cavaliere, solo mio.
Sarai il mio oblio, e io il tuo,
solo noi due, io e te; solo noi due, io e te,
niente ci potrà separare, sarò tua,
sarò tua, sarò tua!

(Abbraccio. Kaščeevna bacia Korolevič, che cade a terra privo di sensi.)

IVAN KOROLEVIČ

Un dolce tormento si è insinuato nella mia
anima,

(nel sonno)

la luce ha abbandonato i miei occhi,
sento le forze prosciugarsi.

(Continua a dormire.)

KAŠČEEVNA

Dormi...
è giunta l'ora, valoroso cavaliere,
di dire addio alla tua vita!

(Solleva la spada, poi indugia)

Forza, mia compagna!
Il suo volto è sereno e coraggioso,
così giovane e bello!

(Solleva nuovamente la spada e ancora una volta esita)

Forza, mia compagna!... Ma perché non mi
decido?
La figlia di Kaščeja non ha mai temuto nulla!

(Si prepara a sferrare il colpo)

Forza, mia compagna!

unesët burnoj strasti volna.
Poceluem zamknu čudnoj devy usta!
Iz ob"jatij monch ty ne vyrveš'sja, net.
O, ljublju ja tebja, ty moja, vsja moja,
vsë zabudu v tebe, vsë zabudeš' vo mne.
My odni, my odno, my odni, my odno,
nerazdel'no ja tvoj, nerazdel'no ja tvoj,
ja tvoj, ja tvoj!

KAŠČEEVNA

Na lad'e zolotoj
v more sladostnych grëz
unesët nas s toboj, unesët nas s toboj,
burnoj strasti volna, unesët.
Obov"ju stan rukoj,
pust' sol'ëtsja naš vzgljad,
iz ob"jatij monch ty ne vyrveš'sja, net.
O, ljublju ja tebja, moj prekrasnyj, ves' moj,
vsë zabudu v tebe, vsë zabudeš' vo mne.
My odni, my odno, my odni, my odno,
nerazdel'no tvoja, nerazdel'no tvoja!

IVAN-KOROLEVIČ

Tomlen'e sladkoe proniklo v dušu.

V očach isčeznul svet,
slabejut sily,

KAŠČEEVNA

Zasnul...
Tvoj čas nastal, prekrasnyj vitjaz'!
Prostisja s žizniju!

Smelej, moj meč!
Lico ego besstrašno i spokojno,
kak molod i choroš!

Smelej, moj meč!... Začem ja medlju?
Doč' Kaščeja stracha ne znala nikogda!

Smelej, moj meč!

(Irrompe il Cavaliere della Tempesta, cantando. Kaščeevna abbassa la spada. Korolevič si desta.)

CAVALIERE DELLA TEMPESTA

Ho piegato i possenti rami degli alberi,
ho distrutto pini ed abeti.
Io, tempesta dei mari, ho corso su e giù
e ho trasformato in polvere le creste delle onde!

(Mentre il Cavaliere della tempesta canta, Korolevič riacquista del tutto i sensi.)

IVAN KOROLEVIČ

Un vento gelido mi ha sferzato il volto,
la mente si risveglia, le forze ritornano.

CAVALIERE DELLA TEMPESTA

Della risacca del mare io canto!
Salve, figlia di Kaščej! Mi manda tuo padre.
Accogli il suo messaggero con riguardo.

KAŠČEEVNA

Arrivi a sproposito, sciocco messaggero.
Che vuoi?

IVAN KOROLEVIČ

La figlia di Kaščej!...
E io l'ho tenuta fra le mie braccia!
O forse è stato un sogno?

CAVALIERE DELLA TEMPESTA

Nel giardino di Kaščej un palo è ancora vuoto,
e all'imbrunire si ode una canzone:
"Sulle ali di un uccello
o con un soffio di vento
inviarmi tue notizie.
Mio adorato, mio promesso
ti ricordi del nostro amore?
Non soffri forse per questa amara separazione?"

IVAN KOROLEVIČ

Udire queste parole mi trafigge il cuore;
è la Principessa che mi chiama, è la Principessa.
Da lei, presto, da lei!

KAŠČEEVNA

Taci, stupido!
Hai vaneggiato abbastanza!
Cosa ti ha detto mio padre della sua salute?

CAVALIERE DELLA TEMPESTA

Ecco cosa ha detto Kaščej, tuo padre:

BURJA-BOGATYR'

V dugi sgibal ja tolstye suč'ja,
v ščepy lomal ja sosny da eli.
Mčalsja, guljal ja, Burja morskaja,
grebni valov v pyl' razvevaja.

IVAN-KOROLEVIČ

Veter cholodnyj dunul v lico mne,
razum svetleet, sily voskresli.

BURJA-BOGATYR'

Morja priboj naigryš moj!
Kaščeja dočka, zdravstvuj! Ja ot bat'ki.
Vstrečaj s početom bat'kina gonca.

KAŠČEEVNA

Ne vovremja ty, besputnyj posol,
ko mne priletel! Čto nado tebe?

IVAN-KOROLEVIČ

Kaščeeva doč'...!
V ob'jat'jach moich eë ja deržal!
Il' son èto byl?

BURJA-BOGATYR'

Na dvore Kaščeja kol stoit pustoj,
i zvučit tam pesnja pozdneju poroj:
«S zalëtnoju pticej
al' s vetrom gul'livym
vest' o sebe perešli mne.
Ženich moj prekrasnyj,
ty pomniš' li ladu,
toskueš' li v gor'koj razluke?»

IVAN-KOROLEVIČ

Serdce mne terzaet smysl ego rečej,
to zovët, zovët carevna,
to zovët carevna, k nej skoree, k nej!

KAŠČEEVNA

Glupyj, zamolčiš' li?
Čto bestolku meleš'?
Govoril li bat'ka o svoëm zdorov'e?

BURJA-BOGATYR'

Govoril mne bat'ka, govoril Kaščej:

“Mio promesso, Ivan Korolevič, mio adorato,
languisco nelle mani di Kaščej.
Non v'è riposo né pace; le mie guance son pal-
lide,
i miei occhi spenti, consunti dalle lacrime
che scendono a fiumi.”

KAŠČEEVNA

Stupidaggini, solo stupidaggini!
Taci, sciocco messaggero, taci!

IVAN KOROLEVIČ

Principessa, mia promessa, perdonami!
Correrò sul vento da Kaščej.

CAVALIERE DELLA TEMPESTA

Adesso ricordo:
tuo padre mi ha ordinato di scoprire
se sua figlia tiene ancora al sicuro
la morte di Kaščej.

(A Korolevič)

Non vede l'ora di avere la tua testa.

IVAN KOROLEVIČ

Non vede l'ora? Bene, allora portagliela!

CAVALIERE DELLA TEMPESTA

Benissimo. Guarda:
il mio tappeto volante è pronto per te.
Arriveremo in un istante.

IVAN KOROLEVIČ

Voliamo via senza indugi! Presto ci incontro-
remo,
mia bellissima Principessa.

KAŠČEEVNA

Rimani, mio cavaliere, rimani!
Dimentica la tua Principessa.
Oh, disgrazia, sventura!
La mia bellezza non ha più alcun potere!
Povera me!

CAVALIERE DELLA TEMPESTA, IVAN KOROLEVIČ

Via, via, voliamo!

(Volano via.)

«Ženich nenagljadnyj, Ivan-Korolevič,
tomljusja ja v carstve Kaščaja.
Bledny moi ščëki, oči potuchli ot slëz,
čto vsë l'jutsja rekoju».

KAŠČEEVNA

Bezumna reč' ego, bezumna!
Molči, molči, gonec besputnyj!

IVAN-KOROLEVIČ

Carevna, nevesta, prosti, dorigaja!
Ja s vetrom pomčusja k Kaščaju.

BURJA-BOGATYR'

Ach, vspomnil ja:
bat'ka uznat' prikazal mne,
po-prežnemu l' dočka
chranit smert' Kaščaja?

Doždat'sja on ne možet golovy tvoej.

IVAN-KOROLEVIČ

On ždët? Eë nesi k Kaščaju!

BURJA-BOGATYR'

Nu ladno, gljan':
tebe gotov kovër moj samolët.
My živo doletim.

IVAN-KOROLEVIČ

Letim, letim skorej! Svidan'e blizko,
Carevna Nenagljadnaja krasa!

KAŠČEEVNA

Ostan'sja, vitjaz' moj, ostan'sja!
Zabud', zabud' svoju carevnu.
O gore, gore mne!
Krasy moej bessil'ny čary!
O, gore mne!

BURJA-BOGATYR' I IVAN-KOROLEVIČ

Letim, letim!

KAŠČEEVNA

Oh, che tu sia dannato,
vento sciocco e dissoluto!

KAŠČEVNA

O, prokljat, prokljat bud',
besputnyj veter glupyj!

Terzo quadro

Stessa ambientazione del Primo quadro. È notte. La tempesta di neve è cessata. La Principessa è seduta sulla scalinata del castello. Kaščej dorme nella sua stanza.

PRINCIPESSA

(canta una ninnananna a Kaščej)

Dormi, dormi, Kaščej l'Immortale,
dormi, dormi, vecchio crudele,
dormi, dormi, vecchio Kaščej
con l'augurio che gli dèi
possano farti soffocare!
Dormi e più non ti svegliare;
sogni d'oro, sogni d'argento,
pieni di morte e patimento!
Dormi, dormi, Kaščej l'Immortale,
dormi, dormi, vecchio crudele,
dormi, dormi, vecchio Kaščej.
Possa il pianto mio di ore
dare a te eterno dolore,
che il tuo corpo si prosciughi
e nei brividi s'anneghi!
Dormi, dormi, Kaščej l'Immortale,
dormi, dormi, vecchio crudele,
dormi, dormi, vecchio Kaščej.
Dormi d'un sonno che eterno duri
e che la febbre ti divori!
Che il tuo sonno mai finisca,
e la morte ti rapisca!

CAREVNA

Baju, baj, Kaščej sedoj!
Baju, baj, bessmertnyj, zloj!
Baju, baj, baju, baj!
Pust' tebja, koldun lichoj,
mučit, dušit domovoj!
Spi-usni, da ne prosnis',
zlaja smert' tebe prisnis'!
Baju, baj, Kaščej sedoj!
Baju, baj, bessmertnyj, zloj!
Baju, baj, baju, baj!
Pust' ot slěz moich vsegda
tebja korčit lomota,
i po telu razlita
budet drož' da suchota!
Baju, baj, Kaščej sedoj!
Baju, baj, bessmertnyj, zloj!
Baju, baj, baju, baj!
Spi, leži, ne podymis',
v lichomanke zloj trjasis'!
Spi, koldun, navek usni,
zlaja smert' tebja voz'mi!

(Compaiono il Cavaliere della Tempesta e Ivan Korolevič.)

CAVALIERE DELLA TEMPESTA

Eccoci al castello di Kaščej. Addio!
Sembra che il fannullone Immortale stia dor-
mendo.
Io ho ancora voglia di andare
un po' a zonzo per il mondo.

(Vola via.)

IVAN KOROLEVIČ

Sembra a me, o quella è davvero la Princi-
pessa?

PRINCIPESSA

È davvero lui che vedo?...
Non può essere!

BURJA-BOGATYR'

Kaščeev terem vot tebe! Proščaj!
Bessmertnyj ležeboka, vidno, spit.
Ochota mne eščë guljat' po svetu.

IVAN-KOROLEVIČ

Mereščitsja? Il' vpravdu to carevna?

CAREVNA

Užel' ego ja vižu?...
Byt' ne možet!

IVAN KOROLEVIČ

L'ora della separazione è finita,
la mia amata è con me.

PRINCIPESSA

I raggi della felicità ci illuminano,
colmo di estasi è il cuore.
Le tenebre sinistre della notte si dileguano,
l'alba risplende chiara;
è stato solo un brutto sogno,
da cui ora ci destiamo.

IVAN KOROLEVIČ

Le tenebre sinistre della notte si dileguano,
è stato solo un brutto sogno.

PRINCIPESSA E IVAN KOROLEVIČ

L'ora della separazione è finita,
i raggi della felicità ci illuminano,
colmo di estasi è il cuore!
Vedo di nuovo la luce dei tuoi occhi,
il sorriso a me caro;
odo il meraviglioso suono della tua voce,
soave incanto per le mie orecchie.
Le tenebre sinistre della notte si dileguano,
è stato solo un brutto sogno.
L'ora della separazione è finita,
i raggi della felicità ci illuminano,
colmo di estasi è il cuore!

PRINCIPESSA

Ma dove siamo, amore mio?

IVAN KOROLEVIČ

Nel regno di Kaščeja.

PRINCIPESSA

Poveri noi, poveri noi!

IVAN KOROLEVIČ

Non temere, sono qui con te.
Sono giunto sulle ali del vento
per ridarti la libertà.
Non ho trovato la morte di Kaščeja,
ma la mia spada ci aprirà strada.
Forza, andiamo, forza!

(I due si dirigono verso il fondo del palcoscenico. Compare Kaščeevna, che blocca loro il cammino.)

KAŠČEEVNA

Fermati, mio cavaliere, fermati!
Non serve tentare di fuggire.

IVAN-KOROLEVIČ

Razluki minul čas,
so mnoju drug želannyj.

CAREVNA

Nam svetit sčast'ja luč,
polno vostorga serdce.
Rassejan strašnoj noči mrak,
jasna zarja rassveta,
to son liš' tjažkij snilsja nam,
nastalo probužden'e.

IVAN-KOROLEVIČ

Rassejan strašnoj noči mrak,
to son liš' tjažkij snilsja nam.

CAREVNA I IVAN-KOROLEVIČ

Razluki minul dolgij čas,
nam snova svetit sčast'ja luč,
polno, polno vostorga serdce!
Vnov' vižu svet tvoich očej,
ulybku vižu doroguju,
i čudnyj golos tvoj zvučit,
zvučit mne sladostnoju grëznoj.
Rassejan strašnoj noči mrak,
to son liš' tjažkij snilsja nam.
Razluki minul dolgij čas,
nam snova svetit sčast'ja luč,
polno vostorga serdce!

CAREVNA

No gde my, milyj?

IVAN-KOROLEVIČ

U kaščeja.

CAREVNA

Gore, gore!

IVAN-KOROLEVIČ

Ne bojsja, ja s toboj.
Na kryl'jach vetra primčalsja,
čtob tebja osvobodit'.
Kaščeja smerti ne našel,
no meč dorogu nam prorubit.
V put', smelej, smelej!

KAŠČEEVNA

Ostanovis', moj vitjaz'! Ostanovis'!
Bežat' naprasno chočeš'!

Uscire da questo regno è impossibile,
non esiste salvezza da questa prigionia.

PRINCIPESSA

Chi è costei? Ho paura!

IVAN KOROLEVIČ

Di fronte a noi c'è la figlia di Kaščej.

KAŠČEEVNA

Lascia la Principessa, cavaliere!
Non sono forse meglio io?
Non sono più belli i miei occhi,
i miei lunghi capelli?
Non sono i miei abbracci più caldi?

IVAN KOROLEVIČ

Mi hai adescato nel tuo giardino incantato
con la complicità della notte;
mi hai fatto bere una pozione magica
affinché scordassi la mia fidanzata...
Ti odio con tutto il cuore.
Adesso ti sfido!

KAŠČEEVNA

Mio amato cavaliere!
Libererò la Principessa, d'accordo,
le aprirò le porte del regno,
ma tu rimarrai con me.
Ce ne andremo in un paese meraviglioso,
e fra le mie braccia vivrai nella passione,
felice per sempre, mio cavaliere.

PRINCIPESSA

Mai ci sarà gioia, mai felicità
per una Principessa lontana dal suo amato.
Non voglio la libertà, non senza di lui;
non lascerò mai il mio cavaliere.
Solo la morte ci potrà dividere.

IVAN KOROLEVIČ

Mia amata, mia promessa.

KAŠČEJ

(dall'interno del castello)

Dannata Principessa, fai troppo baccano!
Non c'è pace per questo vecchio...
Va bene, arrivo! Adesso ti sistemo io!
Ah, l'odio mi soffoca.

Net vychoda iz carstva,
spasen'ja net iz plena.

CAREVNA

O, kto ona? Mne strašno!

IVAN-KOROLEVIČ

Kaščejja doč' pred nami.

KAŠČEEVNA

Ostav' carevnu, vitjaz'!
Uželi ja ne lučše,
ne kraše moi oči
i kosy ne dlinnee?
Užel' ob"jatija ne žarče?

IVAN-KOROLEVIČ

Ty zavlekla poroj nočnoju
v svoj sad tainstvennyj menja,
volšebnym zel'em napoila,
čtob ja nevestu pozabyl...
Moej duše ty nenavistna!
Moj meč otmstit tebe teper'!
So mnoju bejsja!

KAŠČEEVNA

Vitjaz' milyj!
Dam svobodu ja carevne, dam svobodu,
otvorju ja ej vorota;
no so mnoju ty ostan'sja.
My v čudesnyj kraj umčimsja,
i v moich ob"jat'jach žarkich
večno sčastliv budeš', vitjaz'!

CAREVNA

Net sčast'ja, net radosti v večnoj
razluke carevne s milym eë drugom.
Ne nado svobody, odnoj ej ne nado,
ona ne pokinet milova.
Odna tol'ko smert' nas razlučit.

IVAN-KOROLEVIČ

Nevesta moja dorogaja.

KAŠČEJ

Šumit, šumit negodnaja carevna!
Net pokoja stariku...
Nu, pogodi! Seičas ja prouču!
Och, zloba dušit.

E quella sciocca di mia figlia non ne fa una giusta:
quel poco di buono è ancora vivo!
Che non gli salti in mente di prendersi la mia Principessa!
Ah ah! Non uscirete mai vivi da questo regno.

(uscendo dal castello)

Ah, povero me! Chissà cosa frulla in testa a quella stolta di mia figlia? Povero me!

(a Kaščeevna)

Figlia insolente! Dimmi, è ancora al sicuro con te la morte di Kaščej dal suo nemico giurato?

KAŠČEEVNA

Credi che mi importi della tua morte?

KAŠČEJ

Oh!

PRINCIPESSA

Addio, mio amato Korolevič!
Finché sarò con te non temerò la morte!
Lasciati guardare un'ultima volta,
lasciati abbracciare un'ultima volta.

IVAN KOROLEVIČ

Non posso credere che sia giunto il momento di morire;
le forze del male devono soccombere.

KAŠČEJ

Oh, mi sento soffocare,
le ossa mie dolgono, le mani mi tremano!

KAŠČEEVNA

Ho sempre stregato i cavalieri con la mia bellezza,
ma tu non mi degni neppure di uno sguardo.
Perché un sentimento sconosciuto
si è insinuato nella mia anima?
Gli occhi mi bruciano, il cuore langue,
patisco, soffro, sono innamorata.

(La Principessa, mossa da un sentimento di compassione, si avvicina inaspettatamente a Kaščeevna e la bacia.)

Che piacere, che dolore!
Oh, ma cosa mi succede? Che sensazione

A, devka glupaja, tvoi prokazy!
I živ eščë ma'čiška negodjaj!
Ne vzdumal li ukrast' moju carevnu?
Che-che! Iz carstva vam živym ne vyjti.

Och, tjažko mne! Kakaja dur' našla na devku bestolkovuju? Beda!

Negodnaja! Kak prežde, ladno l', zorko l' Kaščeja smert' zakljatuju bljuděš' ty?

KAŠČEEVNA

Do smerti mne tvoej kakoe delo?

KAŠČEJ

Och!

CAREVNA

Prosti, ljubimyj korolevič moj!
S toboju vmeste ne strašna mne smert'!
Daj na tebja vzgljanut' v poslednij raz,
v poslednij raz daj mne tebja objat'.

IVAN-KOROLEVIČ

Ne verju ja, čtob naša smert' byla blizka;
dolžna pogibnut' sila zlaja.

KAŠČEJ

Och, spërlo duch, zanyli kosti,
ruka drožit, v rukach krugi!

KAŠČEEVNA

Krasoj ja vitjazej plenjala,
no ty odni ne brosiš' vzgljada.
Začem nevedomoe čuvstvo
zakralos' v dušu mne gluboko?
Glaza gorjat, i stonet serdce,
tomljusja ja, ljublju, stradaju.

Kak sladko mne i bol'no stalo!
O, čto so mnoj? Kak čudno mne!

meravigliosa!
I miei occhi per la prima volta versano lacrime...
E come la rugiada su un fiore profumato,
le lacrime rinfrescano il mio cuore...
Principessa radiosa, addio,
e tu, magnifico, splendido cavaliere!...
Addio! Ti amerò in eterno...
e in eterno piangerò...

(Si trasforma in un meraviglioso salice piangente.)

KAŠČEJ

(trema, scosso da un accesso d'ira)

Non posso morire, vivrò, vivrò.
A dispetto di tutti voi, io vivrò.
Vi distruggerò, vedrete!
Il mio respiro vi avvelenerà;
siate dannati!
Oh, la mia morte...

(Cade morto all'ingresso del castello.)

CORO

(voci invisibili fuori scena)

Ecco la fine del regno maledetto!
Le catene magiche si sono spezzate,

(le nubi si dissipano, appare il sole)

la morte è arrivata e si è portata via
il vecchio Kaščej, Kaščej l'Immortale!

La porta si spalanca. Veduta di un'ampia radura rischiarata dal sole e ricoperta di fiori e piante primaverili, freschi e appena sbocciati. Nel regno di Kaščej le piante e gli arbusti rinverdiscono e coprono i pali del recinto. Il cielo è terso. Ogni cosa risplende nella luce di un sole primaverile. Vicino alla porta c'è il Cavaliere della Tempesta.

CAVALIERE DELLA TEMPESTA

Liberi, liberi!
La Tempesta vi ha aperto le porte!

PRINCIPESSA E IVAN KOROLEVIČ

Oh, splendido sole,
libertà, primavera e amore!

(La principessa e Ivan Korolevič, abbracciati, si dirigono lentamente verso la porta.)

CAVALIERE DELLA TEMPESTA

Liberi!

CORO

(voci invisibili fuori scena)

Liberi, liberi!

Moi glaza vperve plačut...
I kak rosa cvetok dušistyj,
mne slězy serdce osvežajut...
Carevna svetlaja, proščaj,
i ty, prekrasnyj, čudnyj vitjaz'!...
Proščaj! Ljubit' ja budu večno,
i večno plakat' budu ja...

KAŠČEJ

Net smerti mne, žit', žit' ja budu,
nazlo vsem večno budu žit'!
Sgublju, sgublju!
Dychan'em otravlju vas!
Prokljat'e vam!
Och, smert' moja!...

CHOR

Konec zlomu carstvu!
Net bole volšebnych okov.

Kaščejju sedomu, bessmertnomu
smert' nastupila!

BURJA-BOGATYR'

Na volju, na volju!
Vam Burja vorota otkryla!

CAREVNA I IVAN-KOROLEVIČ

O, krasnoe solnce,
svoboda, vesna i ljubov'!

BURJA-BOGATYR'

Na volju!

CHOR

Na volju, na volju!

La Tempesta vi ha aperto le porte!
Liberi, liberi!
Oh, splendido sole,
libertà, primavera e amore!

Vam Burja vorota otkryla!
Na volju, na volju!
O, krasnoe solnce.
svoboda, vesna i ljubov'!

FINE DELL'OPERA